

QUARTO OGGIARO - LA STORIA

Il buio di Giovanni prigioniero del degrado tra blatte e solitudine

La casa popolare è sporca, i vicini cercano di aiutarlo ma lui è diffidente
Un caso dimenticato nella **Milano** che non lascia indietro nessuno

di Sara Bernacchia

Blatte e formiche corrono veloci sul pavimento spaventate da un passo diverso, più rapido di quello lento e incerto del padrone di casa, a cui sono abituate. Sulle mattonelle scurite dalla sporcizia i resti degli insetti si mischiano a pezzetti di carta, qualche moneta e frammenti di materiale ormai irrecognoscibile. Giovanni (usiamo un nome di fantasia), 78 anni, non li vede bene, perché ha gravi problemi agli occhi, ma sa che la sua casa, un piccolo appartamento in una palazzina di edilizia popolare gestita da Mm in via Cogne, in zona Quarto Oggiaro, ha bisogno di essere disinfestata e pulita a fondo. Glielo hanno spiegato i vicini, preoccupati per lui ed esasperati dalla presenza di insetti che di notte entrano anche nelle loro abitazioni, e i custodi sociali, che gli hanno parlato più volte e hanno promesso di segnalare la situazione ai servizi sociali.

«Per pulire Ats chiede 500 euro e chi ce li ha?» dice lui, parlando da dietro le sbarre della finestra affacciata sul ballatoio, con gli occhi marrone scuro che guardano fissi senza vedere. Giovanni racconta di aver lavorato come custode di parcheggi fino a 65 anni, di percepire una pensione minima di 600 euro e di aver potuto badare alla casa «fino al 6 luglio, quando durante una passeggiata sono inciampato e mi sono ferito alla testa». Le condizioni dell'appartamento, però, lo smentiscono e raccontano di un disagio di cui lui non è del tutto consapevole. La piccola casa - sala con cucina, camera da letto e bagno - in cui fa entrare con titubanza, porta i segni di mesi o forse anni di incuria, con la sporcizia sedimentata negli angoli, sui muri e

sulle poche ante rimaste alla cucina. In bagno i sanitari sono coperti da una patina scura, il lavandino è spaccato a metà e nella vasca manca il soffione per la doccia. «Adesso tutte le lampadine sono rotte» si giustifica Giovanni, mentre avanza lentamente nel buio, toccando metodicamente



Insetti, mattonelle annerite, balcone inaccessibile, lampadine rotte e lavandini a pezzi. Inevase l'avviso della polizia al Comune



mente gli oggetti per orientarsi, e arremaglia con l'avvolgibile per far luce nella stanza da letto e aprire la visuale sul terrazzo coperto da strati di escrementi di uccelli e di fatto inaccessibile.

Di Giovanni colpisce la dignità, l'aspetto ordinato e il viso perfettamente rasato denotano la cura per se stesso. A chiedere aiuto al suo posto è la casa, con i poveri arredi disposti lungo le pareti, le prese elettriche scardinate dal muro e il vecchio televisore ormai inutilizzato coperto da una pila di vestiti. L'anziano, che non ha un telefono, vive da

solo, perché «i parenti sono tutti più grandi di me – spiega – e non andiamo d'accordo». Una conoscente di tanto in tanto gli porta un po' di spesa con cui lui mangia due volte al giorno: «Latte e biscotti a colazione e qualcosa la sera, una mozzarella o del prosciutto». Nessuno conosce il suo passato ed è difficile ricostruire quando la situazione sia degenerata. I vicini se ne sono accorti circa un mese fa, quando, dopo la caduta, è stato riaccompagnato in via Cogne dalla polizia e i dirimpettai, che lo anno aiutato a raggiungere il suo appartamento, sono entrati. «Gli agenti hanno detto che avrebbero segnalato la situazione ai servizi sociali, ma non è successo niente – racconta Morena, una vicina –. Una mia amica che ha un'impresa di disinfestazioni aveva accettato di fare la pulizia gratuitamente, ma una volta vista la situazione dell'appartamento ha dovuto rinunciare, perché l'intervento può essere effettuato solo con la casa vuota». E qui sorgono i problemi, perché Giovanni afferma di non poter «lasciare l'appartamento senza portare con sé le sue cose» e il solo parlare di questa ipotesi lo fa irrigidire, così come la possibilità di ricevere dal Comune assistenza per la spesa nonostante povertà e degrado. Non vuole chiedere aiuto, ma nella **Milano** che dice di non voler lasciare indietro nessuno, non può essere abbandonato a se stesso.



► **Via Cogne**
Il bagno con il tubo rotto, a sinistra la camera da letto con il signor Giovanni sotto la cucina: su tutto una patina di sporcizia

